

HOCKEY Primo vero momento di difficoltà in casa Ambri-Piotta Perché stare tranquilli e perché preoccuparsi

I leventinesi sono reduci da sette sconfitte nelle ultime otto partite di campionato, l'ultima delle quali - a Bienna sabato sera - maturata nel peggiore dei modi.

di NICOLA MARTINETTI

L'Ambri-Piotta ha concluso lo scorso fine settimana con due sconfitte nette, uscendo con zero punti da quello che si può considerare come - a tutti gli effetti - il doppio turno più complicato di questa giovane regular season per la banda di Cereda. Il filotto di battute d'arresto consecutive incassate da Fora e compagni è infatti salito a quota quattro - sette nelle ultime otto partite - e ora anche il gioco dei sopracenerini, fino allo scorso weekend comunque positivo anche nella sconfitta, ha mostrato i primi segni di cedimento. Puntuali, in contemporeanea con l'andamento della squadra, sono dunque sorte le prime perplessità da parte dei tifosi biancoblu, che si aspettavano qualcosina in più da parte dei propri beniamini. Di seguito vi proponiamo dunque un punto sulla situazione in casa leventinese, estrapolando tre motivi per i quali i fan biancoblu non hanno motivo di preoccuparsi eccessivamente per quanto accaduto nelle ultime uscite, ma anche tre ragioni per le quali è meglio non abbassare troppo la guardia in vista dei prossimi impegni in campionato.



L'allenatore biancoblu Luca Cereda, 36 anni, è uno dei punti di forza della squadra leventinese. (fotogonnella e Key)

L'allenatore

Contrariamente a quanto accaduto in altre circostanze, mai come in questa stagione l'impressione è che il vero valore aggiunto di questa squadra non sia da ricercare tra i giocatori, bensì in panchina. La mano dell'head coach Luca Cereda si è infatti intravista nei primi impegni stagionali e sarà ora necessario concedergli il giusto tempo per continuare a lavorare con tranquillità. Nonostante i limiti tecnici del roster, i biancoblu annoverano il sesto miglior power-play della lega, sono i secondi per tiri scagliati e i settimi per reti siglate. Numeri che sottolineano l'efficacia del sistema di gioco implementato dal tecnico ticinese.

la tendenza

I sopracenerini sembrano essere entrati in una sorta di spirale negativa, la cui tendenza - soprattutto nell'involutione del gioco - inizia a farsi preoccupante. L'Ambri, a conti fatti, ha vinto 2 delle 9 partite disputate ed è stato battuto nelle ultime 4 uscite. Una situazione certamente in linea con le premesse stagionali - le famose «Lacrime, sudore e sangue» di cui si parlava in agosto durante la presentazione ufficiale - ma che potrebbe, a lungo andare, intaccare sempre più il gioco della squadra, che necessità del massimo impegno da parte di tutti quanti. In soldoni: con il morale sotto i tacchi diventa più complicato dare il massimo a ogni cambio.

lo scorer

Nonostantisia secco da quattro partite - guarda caso coincide con altrettante sconfitte biancoblu - Matt D'Agostini resta l'uomo copertina di questo inizio stagione in casa leventinese. Rinato e completamente trasformato rispetto a quanto mostrato lo scorso anno, lo sniper canadese è costantemente uno dei migliori sopracenerini sul ghiaccio. Non solo per le sue doti in fase offensiva, ma anche per un lavoro a tutta pista che spesso lo vede protagonista anche nelle fasi di inferiorità numerica. Attualmente è l'arma in più del club biancoblu, che dispone di un leader vero e concreto, in grado di mostrare al resto dei propri compagni la via da seguire.

la tenuta difensiva

Ambri e Langnau, al momento, sono le squadre che hanno concesso più reti ai propri avversari, (33 in totale). La maggior parte delle quali, in maniera sistematica, cadute a causa di un errore individuale da parte di un giocatore biancoblu. Un problema che coach Cereda difficilmente potrà arginare, anche perché - citando Zeman - «è difficile far fare ai cavalli chichirichi». Come se non bastasse, finora il contributo del portiere Benjamin Konz - partito benino ma poi andato in calando - non aiuta la squadra. L'ex Friburgo è infatti il secondo peggior portiere della lega (88,1% di parate). Attenersi al sistema di gioco sembra essere l'unico modo per limitare i danni.

i giovani

I primi frutti della nuova filosofia voluta dal direttore sportivo Paolo Duca e dallo stesso Cereda sembrano intravedersi già in questa prima fase del campionato. Sono in effetti parecchi i giovani che stanno emergendo all'interno del gruppo leventinese. I vari Dominic Zwerger, Marco Müller, Christian Pinana e Noe Trisconi stanno dimostrando di avere i numeri per giocare in National League e il tecnico biancoblu non esita a conceder loro spazi importanti in tutte le situazioni di gioco, comprese le fasi di superiorità numerica e con l'uomo in meno. La strada imboccata sembra insomma essere quella giusta. Avanti così.

gli stranieri

Abbiamo tessuto le lodi di Matt D'Agostini, ma il resto del pacchetto d'importazione biancoblu al momento è abbastanza latitante. Lo statunitense Jeff Taffe sta pian piano prendendo le misure della National League, ma per ora non ha ancora contribuito in maniera determinante alla causa biancoblu. Cory Emmerton si sta ancora una volta confermando troppo discontinuo e dopo un buon inizio è entrato in una fase piuttosto anonima. Infine, Nick Plastino - almeno per il momento - non è ancora riuscito a entrare realmente nel vivo del gioco leventinese, commettendo inoltre diversi errori difensivi. Da loro ci si attende di più.

il commento

La barca e la fiducia nel timoniere



di FLAVIO MADDALENA

Che potesse succedere, presto o tardi, era da mettere in preventivo. Ebbene, è successo: lo scorso fine settimana. Per la prima volta, per davvero, l'Ambri-Piotta ha steccato. Al di là dei risultati (negativi già da un po'), nella fattispecie ha steccato sul piano del gioco. Uscendo dal sistema predicato da Luca Cereda. Uscendo quindi dal ghiaccio senza aver dato l'impressione di poter opporre resistenza. In altre parole, vivendo un weekend in balia delle onde avversarie, per riprendere la metafora della barca coniata dal tecnico leventinese già nel dopoderby. E se in un modo o nell'altro contro il Lugano i leventinesi erano rimasti in partita sostanzialmente sino alla fine - perlomeno nel punteggio - contro il Bienna il naufragio è stato immediato. Per sessanta minuti, si è rivista quella stessa fragilità che aveva contraddistinto buona parte della scorsa stagione. Ingenuità dei singoli, passività del collettivo. Mancanza di fiducia nei propri mezzi e quindi di reazioni sul ghiaccio. Appunto: l'Ambri ha steccato. Lo ha fatto, peraltro, per la prima volta dopo otto-nove partite. Uno scivolone certamente da non ignorare - e abbiamo motivo di credere che Cereda non lo farà - ma allo stesso tempo da non ingigantire. Qualsiasi squadra del campionato ha le proprie serate no. Ed era illusorio credere che i biancoblu - a maggior ragione i biancoblu, che un po' tutti gli addetti ai lavori (noi compresi) alla vigilia collocavano tra le squadre meno attrezzate del lotto e che sinora avevano girato persino al di sopra delle aspettative della vigilia - potessero sottrarsi a questa regola non scritta dell'hockey. A nostro avviso quello che più conta, piuttosto, è l'attuale lucidità nell'ambiente: nessuno in casa HCAP ha cercato di minimizzare l'accaduto. Luca Cereda per primo, già dopo il derby (quando avrebbe potuto parlare di "episodi" o di "errori dei singoli", che pure ci sono stati), non ha esitato a riconoscere come la sua squadra abbia sbandato. In altre ere tecniche ci saremmo sentiti dire: «La strada è quella giusta, dobbiamo continuare a lavorare». No. In questo caso, l'Ambri ha compiuto un passo fuori dal sentiero. È uscito dalla rotta, per... rientrare nella metafora della barca. E il suo timoniere - quindi Cereda - lo ha ammesso senza cercare alibi, neppure i più comodi (tipo la squadra giovane). Le idee chiare e coerenti dell'allenatore, sin da tempi non sospetti, devono dunque rappresentare il faro per l'equipaggio biancoblu, allestito e impostato ad immagine e somiglianza proprio dell'hockey di Luca. Fino a prova contraria, seguire le istruzioni del suo gioco rimane l'unico modo per far girare questa squadra. Giusto e opportuno dunque che l'Ambri tutto - e quindi non da ultimo i suoi tifosi, che comunque finora non hanno mai fatto mancare il loro entusiasmo per il nuovo corso - continui ad avere fiducia in Cereda. Che poi taluni elementi per un motivo o per l'altro stentino ad ingranare, quello è un altro paio di maniche. Ma non bastano affatto per giustificare, per ora, una messa in discussione del progetto. Sì: l'Ambri è in una spirale negativa. Che potesse succedere, presto o tardi, era da mettere in preventivo. È successo. Ma non per questo deve cambiare l'approccio alla stagione. Buon lavoro, HCAP!

ATLETICA A Bellinzona, assegnati i titoli cantonali giovanili I ticinesi non hanno deluso

A Bellinzona si sono svolti i Campionati ticinesi giovanili di atletica leggera, organizzati dalla SAB. Le società della capitale hanno sfruttato il fattore casa: 7 titoli la SAB, 5 la GAB. Conferma per l'ASSPO Riva S. Vitale con 3 titoli nei lanci. Nei 100m, Emma Piffaretti, correndo la finale in 11"96, ha segnato la miglior prestazione di giornata. Nella sua scia Rachele Pasteris è scesa a 12"39, 3ª la campionessa uscente Gea Bernasconi, 1ª invece nel peso (11,13 m). Al maschile, Hagos Teklemichael ha dominato in 11"17, davanti a Julian Rüfenacht (11"34) e Thomas Camenzind (11"49), dopo aver vinto nel lungo con 5,85 m. Nell'alto, bel duello tra il favorito Riccardo Durini e Nicolas Lazaro. Nicolas si è aggiudicato il titolo già a 1,91 m, ma è poi salito fino a 1,96, 11 cm oltre il personale; 3º Matteo Dozio, con 1,76. Il decatleta della SAM ha vinto pure due titoli: sui 110h (15"23) e nell'asta con 3,80 m davanti a Gioele Turuani (3,40 m), 1º invece nel disco con 39,02. Nell'alto femminile Silvia Biacchi ha vinto con 1,60 m (personale). Doppietta tra gli U18 per Enea Ratti (1500m e giavel-

lotta). Sugli 800 successo per Mara Moser in 2'19"93. Sui 400m Nicola Lo Russo si è imposto in 52"10. Titolo anche per Gilian Ferrari nel disco (31,11 m). Tra gli U16, tre titoli per Nicola Fumagalli (SAB): alto (1,73 m, personale), giavelotto (37,54 m) e lungo (5,95 m). Tra le ragazze, Giada Battaini (USC) - battuta sugli 80 hs da Selene Tajana (12"23) - si è rifatta nel peso (11,11 m) e nel giavelotto (33,73 m). Doppietta anche per Ivo Bazzanella (12,35 m nel peso e 43,93 m nel disco), 2º poi nel giavelotto. Per la Virtus doppietta nel disco U16 con Mia Schaufelberger davanti a Selina Barandun. Tripleta casalinga nel lungo U16: 1ª Bernadette Gervasoni (5,45 m), 2ª Maëva Tahou e 3ª Ulla Rossi, quest'ultima vincitrice nell'alto (1,55 m). Sugli 80 m la vittoria è andata a Maëva (10"21), davanti a Bernadette; 3ª Viviana Pasini. Tra i ragazzi Gioele Pasteris (SAB) ha battuto Viktor Favarel. Sui 600m, 1º Francesco Zanella (1'28"96), 2º Daniele Romelli e 3º Luca Innocenti. Tra le ragazze 1ª Zoe Ranzoni (1'41"15), davanti alle montecenerine Sabine Müller e Petra Crescini. (L.E.S.T)

MARCIA Chiasso ha chiuso la stagione Successi italiani

La 13ª edizione di "Chiasso in marcia", organizzata dalla SAL Lugano, con il sostegno del Comune di Chiasso, ha di fatto concluso la stagione svizzera 2017. Gare interessanti; una cinquantina, i marciatori al via, nelle varie categorie, provenienti un po' da tutta Europa. Nella 20 km maschile sconfitto il favorito, il nazionale italiano Marco de Luca, beffato nel finale dal bolzanino classe 1992 Leonardo Dei Tos. Terzo un altro protagonista, lo slovacco Miroslav Uradnik. Unico svizzero rimasto in gara, nonostante il risultato modesto (ha sfiorato di poco il tempo massimo previsto di due ore), Patrick Gavillet ha fatto suo il titolo nazionale, denunciando ancora una volta che, conclusa la carriera delle due Polli, per la marcia svizzera sono tempi veramente duri, anzi potremmo dire durissimi. Nella 10 km femminile, assente dell'ultimo momento la numero due italiana Valentina Trapletti, si è imposta la sua connazionale Martina Ansaldo, dopo che i giudici avevano squalificato la bresciana Nicole Colombi, lanciata in gara. Tra gli uomini U20, lo svizzero Bozon è stato squalificato a 10m dall'arrivo lasciando così la vittoria al piemontese Gagliardi. Sui giudici non si dovrebbe mai sindacare; però... Fra i master, primo il ceco Josef Smola; buona la gara del ticinese Roby Ponzio. (F.B.)

National League									
LE PROSSIME PARTITE									
Friburgo - Ginevra	oggi 19.45								
Ambri-Piotta - Zugo	venerdì 19.45								
Ginevra - Lugano	venerdì 19.45								
Berna - Kloten	venerdì 19.45								
Bienna - Davos	venerdì 19.45								
Langnau - Friburgo	venerdì 19.45								
LA CLASSIFICA									
Berna	8	6	0	1	1	31	16	19	
Zugo	9	5	2	0	2	29	22	19	
Friburgo	9	6	0	0	3	18	21	18	
Bienna	9	5	1	0	3	32	23	17	
Lugano	9	5	1	0	3	31	22	17	
Zurigo	10	4	2	1	3	33	28	17	
Davos	9	5	0	1	3	25	23	16	
Ginevra	8	2	1	1	4	18	22	9	
Losanna		8	2	0	2	4	20	28	8
Ambri-P.		9	2	0	1	6	21	33	7
Kloten		9	2	0	0	7	14	21	6
Langnau		9	1	1	1	6	20	33	6